DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — LUNEDI 22 GIUGNO — NUM. 145

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto delli 12 marzo 1885:

A cavaliere:

Ghidelli Benedetto, ispettore di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, stato collocato a riposo con Regio decreto dell'8 gennaio 1885 in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con decreto delli 12 aprile 1885:

A commendatore:

Botta cav. Angelo Vincenzo, caposezione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo con decreto di pari data per anzianità di servizio.

Somigli cav. Enrico, già controllore generale della Regìa de' tabacchi.

Con decreto delli 16 aprile 1885:

A cavaliere:

Provera Vincenzo, ispettore di circolo di 1ª classe nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse, collocato a riposo con decreto di pari data per motivi di salute.

Caccialupi Damiano, già commissario alle visite di 2ª nelle Dogane, collocato a riposo con decreto del 2 aprile 1885 per anzianità di servizio.

Con decreto delli 3 maggio 1885:

A cavaliere:

Cattelano Spiridione, segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio con decreto 15 marzo 1885.

Con decreto delli 24 maggio 1885:

A cavaliere:

Martinelli Eduardo, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio con R. decreto di pari data.

Con decreto delli 24 maggio 1885:

Ad uffiziale:

Casalini cav. Ulisse, già caposezione di 1ª classe presso la Corte dei conti, stato collocato a riposo con decreto 30 aprile 1885 per motivi di salute.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto delli 22 marzo 1885:

A cavaliere:

Contesso Vincenzo, tenente di vascello, collocato a riposo con Regio decreto 26 febbraio 1885.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto delli 2 aprile 1885:

A commendatore:

Cugiani cav. Matteo, direttore provinciale delle R. poste in Milano.

Ad uffiziale:

Bozza cav. Giovanni, cassiere capo dell'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane.

Binda cav. Fabio, ispettore capo dell'Ufficio centrale del servizio dei telegrafi nell'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane.

Casini cav. Giuseppe, ispettore centrale dei magazzini nell'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane.

A cavaliere:

Cardini Giuseppe, geometra.

Petracco Andrea, caposezione nell'Amministrazione delle Ferrovie Alta Italia.

Molteni Giuseppe, ingegnere civile.

Con decreto delli 12 aprile 1885:

A cavaliere:

Fasciolo Gio. Battista, ragioniere nell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici.

Zoccoli Celestino, capostazione nell'Amministrazione delle Ferrovie Alta Italia.

LEGGI E DECRETI

Il *Numero* **3130** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Vista la tabella di beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di n. 102 articoli per il complessivo valore di stima di lire 9422 72;

Visto l'art. 13 del testo unico della legge sull'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato sancito col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª);

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato, descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro, dal Ministro delle Finanze, e ché ascendono al complessivo valore di stima di lire novemilaquattrocentoventidue e centesimi settantadue (lire 9422 72)

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal Regio decreto 30 maggio 1875, n. 2560, (Serie 2ª).

Art. 2. Sono approvati i seguenti contratti di compra, vendita e permuta:

I. Atto in data 23 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Avezzano (Aquila), portante vendita al signor Roccis Giuseppe fu Giambattista di due fabbricati e quattro fondi rustici, posti in comune di Civitella Roveto, descritti in catasto al prospetto fabbricati agli articoli 246 e 564, sez. A, n. 178, e dei terreni all'art. 564, sez. A, nn. 180, 181, 181[2 e 181[3, 183, 183[2, 183[3, 184, 185, 185[2 e 189, 157, 162, per il complessivo prezzo di lire tremila seicentosessantacinque e centesimi cinquantotto (lire 3665 58).

II. Atto in data 22 novembre 1884, stipulato nell'ufficio demaniale di Cagliari, portante vendita al signor Carrus Giovanni fu Priamo di una casa diruta posta in comune di Muravera, e precisamente alla via Sant'Anna, descritta in catasto al numero di mappa 2967, fraz. D, per il prezzo di lire ventotto e centesimi cinque (lire 28 05).

III. Atto in data 29 novembre 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita alla signora Martinu Maria Rita vedova Sotta di una casa posta in comune di Milis, alla via Funtana Intru, descritta in catasto ai numeri di mappa 821 e 822, fraz. L, per il prezzo di lire trentasei e centesimi venticinque (lire 36 25).

IV. Atto in data 8 novembre 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Zucca Giuseppe Luigi fu Vincenzo di un fabbricato posto in comune di Simaxis, alla via Funtana Joszu, descritto in catasto al numero di mappa 1985, frazione N, per il prezzo di lire ventidue e centesimi settanta (L. 22 70).

V. Atto in data 29 novembre 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Meli Domenico fu Sisinnio di un fondo urbano per uso di magazzino, posto in comune di Santa Giusta, in via Stradone, descritto in catasto al numero di mappa 2360 parte, fraz. O, per il prezzo di lire settantatre e centesimi quarantanove (L. 73 49).

VI. Atto in data 18 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita alla signora Crobu Maria fu Luigi di una casa posta in comune di Zerfaliu, alla via Cacuceddu, al civico n. 116, descritta in catasto all'art. 1217, fraz. O, per il prezzo di lire ventuna e centesimi sessantasei (L. 21 66).

VII. Atto in data 15 novembre 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Moi Francesco di Andrea di una casa posta in comune di Massama, in via La Croce, al civico numero 14, descritta in catasto al numero di mappa 1665, fraz. I, per il prezzo di lire ventisei e centesimi cinquanta (L. 26 50).

VIII. Atto in data 6 dicembre 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita alla signora Corona Filomena fu Giov. Michele di una casa posta in comune di San Vero Milis, in via Pastoris, descritta in catasto al num. di mappa 9593, fraz. B, per il prezzo di lire quarantasette e centesimi quarantanove (L. 47 49).

IX. Atto in data 20 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita alla signora Murru Maria fu Giusto, di una casa posta in comune di Girasole, al rione Baxinau Giossu, descritta in catasto al num. di mappa 353 1[2, fraz. I, per il prezzo di lire trentatre e centesimi novantotto (L. 33 98).

X. Atto in data 9 dicembre 1884, stipulato in Savona (Genova), portante vendita al Municipio di Savona di un tratto di terreno che serve ad uso di piazzale esterno della stazione ferroviaria di detta città, della superficie di metri quadrati 2554 41, per il complessivo prezzo di lire diecimila ottocentocinquantasei e centesimi ventiquattro (Lire 10,856 24).

XI. Atto in data 29 agosto 1884, stipulato nell'ufficio del registro di S. Anastasia (Napoli), portante vendita a Cantiero Francesco fu Tommaso, di una casa posta in comune di Mazza di Somma, alla contrada Terracciano, del reddito di lire 22 50, per il prezzo di lire quarantasette (lire 47).

XII. Atto in data 24 novembre 1884, stipulato nel 1º ufficio Demanio di Palermo, portante vendita al signor Rera Filippo fu Onofrio, di un catodio in due corpi sito in luogo detto alla Noce, via Passo di Rigano, n. 162B, descritto in catasto all'art. 5644, per il prezzo di lire centocinque e centesimi trentasette (lire 105 37).

XIII. Atto in data 1º ottobre 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Piacenza, portante permuta di diversi appezzamenti di terreno demaniale ferroviario posti in comune di Fiorenzuola d'Adda, e precisamente presso i caselli 20 e 21 della linea ferroviaria Piacenza-Bologna, descritti in catasto sez. D, particelle 43, parte D, 42 parte B. A, 43 parte C, 42 parte A, 42bis, parte E. A, 105bis, parte A. A, 137 parte C. A, con altri, che cede il signor cav. Salvatore Lucca fu Luigi, posti nella stessa località e descritti in catasto alla sez. D, particella 105, parte D. B, 128, parte B. A, 128, parte C. B, soddisfacendo questi al Demanio, la differenza di valore in lire centocinquantacinque e centesimi cinquanta (lire 155 50).

XIV. Atto in data 10 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Aggius (Sassari), portante vendita alla signora Moro Giovanna fu Leonardo Andrea, di tre fondi rustici posti in detto comune, distinti in catasto ai numeri di mappa 1[8 1199, fraz. N, 1[8 1526, fraz. H, e 1[8 1579, frazione T, per il complessivo prezzo di lire duecentoquarantanove e cent. diciassette (lire 249 17).

XV. Atto in data 1º giugno 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari) portante vendita al signor Piga Francesco fu Salvatore, di una casa posta in detto comune, in contrada La Terra, al civico n. 51, del reddito di lire 11 25, per il prezzo di lire trentatre e centesimi sei (lire 33 06).

XVI. Atto in data 26 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bonorva (Sassari), portante vendita alla signora Cocco Cherchi Mariangela fu Pietro, di tre fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1|2 811, fraz. F, e 1|2 939, fraz. H, 1|3 8649, fraz. R, per il complessivo prezzo di lire settantadue e centesimi settantadue (lire 72 72).

XVII. Atto in data 24 novembre 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Terranova Pausania (Sassari), portante ven-vendita al signor Farina Pietro fu Sebastiano, di una casa posta in detto comune, in via Garibaldi, al civ. n. 25, del reddito di lire 37 50, per il prezzo di lire settantadue e centesimi diciassette (lire 72 17).

XVIII. Atto in data 3 dicembre 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Ittiri (Sassari), portante vendita al signor Faedda Giovanni fu Giammaria, di una casa posta in detto comune, nella via Monserrato, ora via Mercato, civico numero 93, del reddito di lire 22 50, già di lire 30, per il prezzo di lire trentaquattro e centesimi cinquantacinque (lire 34 55).

XIX. Atto in data 28 aprile 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Olmedo (Sassari), portante vendita ai signori Mudado Giovanni ed Emiterio fu Francesco di tre fondi rustici ed una casa con cortile, posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 175, fraz. T, 176 parte, fraz. T, 177 parte, 480, fraz. H, 408, fraz. G, (terreni) ed al n. 629-A, fraz. I, (fabbricati) per il complessivo prezzo di lire cinquecentocinquantacinque e centesimi quarantanove (lire 555 49).

XX. Atto in data 24 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Alghero (Sassari), portante vendita al signor Contini Tommaso fu Antonio di un fondo rustico posto in comune di Olmedo, descritto in catasto al numero di mappa 26, fraz. A, per il prezzo di lire cinquantanove e centesimi sessanta (lire 59 60).

XXI. Atto in data 3 aprile 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Olmedo (Sassari), portante vendita alla signora Cherchi Pia Angela Maria fu Serapio di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 295, più una casa sita in via De La Figu, n. 83-588, del reddito di lire 15, per il complessivo prezzo di lire trenta e centesimi due (lire 30 02).

XXII. Atto in data 4 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Olmedo (Sassari), portante vendita ai signori Mama Antonio, Matteo ed altri del fu Gio. Vittorio di una casa posta in detto comune, in via S. Ulum, descritta in catasto ai nn. di mappa 526, 527, fraz. I, per il prezzo dilire centosettantanove e centesimi novantasei (lire 179 96).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NB. La Tabella verrà pubblicata in foglio di Supplemento.

Il Numero **MDCLXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza presentata dal sindaco e dal parroco di Settimo Vittone per ottenere la Nostra autorizzazione ad accettare un legato della fu Angela Cizzaletti a scopo di istruzione, non che l'erezione di esso in Ente morale, e l'approvazione del relativo statuto organico;

Vista la legge del 5 giugno 1850;

Ritenuto che la fu Angela Cizzaletti, con testamento 15 ottobre 1878, legava al comune di Settimo Vittone e Cesuola l'annua rendita di lire 400 ed una parte di uno stabile per l'istituzione ed il mantenimento di una scuola femminile per le fanciulle dei detti due comuni;

Che nello stesso testamento designò per amministratori del lascito il sindaco ed il parroco *pro tempore* di Settimo Vittone;

Che i congiunti successibili hanno dichiarato di non fare alcuna eccezione alle disposizioni testamentarie di cui si tratta;

Considerato che, sia per lo scopo, sia per i mezzi relativamente sufficienti, apparisce conveniente la erezione del lascito della Cizzaletti in Ente morale, e la concessione dell'autorizzazione richiesta dalla legge 5 giugno 1850, perchè esso lascito possa accettare i beni che ne costituiscono il patrimonio;

Che lo statuto organico allegato al presente è in armonia colle disposizioni di leggi e di regolamenti vigenti;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il sindaco ed il parroco *pro tempore* di Settimo Vittone sono autorizzati ad accettare il lascito della fu Angela Cizzaletti suddetta per l'istituzione ed il mantenimento di una scuola femminile da tenersi aperta in Settimo Vittone per le alunne di quel luogo e di quelle del vicino comune di Cesuola.

Art. 2. La scuola femminile Cizzaletti ora accennata è eretta in Ente morale.

Art. 3. È approvato lo statuto organico di essa scuola, composto di tredici articoli, allegato al presente e firmato d'ordine Nostro dal Ministro dell'Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

STATUTO ORGANICO

Della Scuola Cizzaletti in Settimo Vittone.

Art. 1. La scuola Cizzaletti in Settimo Vittone è mantenuta col lascito della fu Angela Cizzaletti o colle altre donazioni che potrebbero avverarsi in avvenire.

Art. 2. Scopo dell'Ente si è l'istruzione elementare delle alunne dei due comuni di Settimo Vittone e di Cesuola.

Art. 3. Le ammissioni alla scuola e l'istruzione da impartirsi verranno fatte in conformità delle leggi e regolamenti vigenti sulla pubblica istruzione nel Regno. L'orario e i giorni di scuola sono quelli determinati nel calendario scolastico della provincia.

Art. 4. L'Amministrazione della scuola è affidata al sindaco ed al par-

roco *pro-tempore* di Settimo Vittone, quali membri nati; a due membri del Consiglio comunale di Settimo Vittone oltre ad un altro membro che verrà nominato dal comune di Cesuola.

Quest'ultimo potrà essere scelto tra gli abitanti di Settimo Vittone.

I membri elettivi verranno rinnovati per terzo, ogni anno. Nei primi due anni la scadenza verrà determinata dalla sorte, e in seguito per turno di anzianità. Dessi potranno venire rieletti.

Art. 5. Il presidente verrà eletto dal Consiglio d'amministrazione, nel proprio seno, a maggioranza assoluta di voti, e durerà in carica tre anni e potrà venire rieletto.

Art. 6. La scuola avrà un tesoriere ed un segretario nominati dallo stesso Consiglio d'amministrazione a maggioranza relativa di voti. L'opera di questi impiegati è gratuita. Ove il tesoriere non sia quello del Municipio, dovrà prestare una cauzione.

Art. 7. La nomina della maestra e il suo licenziamento debbono essere fatti in conformità della legge vigente sulla istruzione e presentati all'approvazione del Consiglio scolastico della provincia.

Art. 8. La maestra per venire eletta dovrà presentare la patente d'idoneità all'insegnamento elementare inferiore e il certificato di moralità

Art. 9. Ogni anno nel mese di settembre il Consiglio d'amministrazione dovrà presentare all'approvazione del Consiglio scolastico il bilancio consuntivo della scuola per l'anno scolastico trascorso e quello presuntivo per l'anno scolastico prossimo venturo.

Art. 10. Il Consiglio d'amministrazione verrà adunato dal presidente una volta al mese e più spesso se il bisogno lo richiede, o se tre consiglieri ne fanno domanda.

Art. 11. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno tre membri e il voto di metà più uno dei votanti.

Art. 12. Il presidente rappresenta la scuola in giudizio, firma i contratti autorizzati dal Consiglio d'amministrazione, riferendosi in ogni cosa alle norme contemplate nella legge comunale e provinciale e nella legge e nei regolamenti sull'istruzione primaria.

Art. 13. Il Consiglio d'amministrazione potrà presentare all'approvazione del Consiglio scolastico della provincia un regolamento interno che non contraddica allo disposizioni del presente statuto.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

M. Coppino.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 30 aprile 1885:

Fabre dott. Leonardo, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, accettate le sue dimissioni.

Con R. decreto del 3 maggio 1885:

Rossi Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 7 maggio 1885:

Gonfiantini dott. Francesco, segretario di 1ª classe nel Ministero, nominato consigliere di 2° grado 2ª classe;

Del Mazza dott. Alfredo, segretario di 1ª classe nel Ministero, nominato consigliere di 2° grado 2ª classe;

Serra Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2° grado 2ª classe;

Trotta Raffaele, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2° grado 2ª classe;

Fossa Lorenzo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2° grado 2ª classe;

Andrina Ernesto, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2° grado 2ª classe.

Con RR. decreti del 23 aprile 1885:

Antinori comm. avv. Gaetano, prefetto di 2ª classe della provincia di Bergamo, collocato a disposizione del Ministero dell'Interno;

Fiorentini comm. avv. Lucio, prefetto di 3ª classe della provincia di Belluno, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Bergamo.

Con RR. decreti del 21 maggio 1885:

Brunoni dott. Riccardo, Musi dott. Claudio, Gerbore dott. Luigi, e Grignolo dott. Giuseppe, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati segretari di 2ª classe nell'Amministrazione centrale;

Braganza dott. Angelo, Germani dott. Vincenzo, Generini dott. Edoardo, Berti dott. Annibale e Monaldi marchese dott. Rodolfo, segretari di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati segretari di 3ª classe nell'Amministrazione centrale.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto Ministeriale di oggi è stato disposto che gli esami di ammissione agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, indetti col precedente decreto del 7 aprile ultimo, saranno dati in Roma a cominciare dal giorno 30 dell'andante mese.

I concorrenti ai detti esami dovranno col giorno 29 corrente presentarsi a questo Ministero per avere l'indicazione del locale stabilito per i detti esami e dell'ora in cui avranno principio.

L'ammissione sarà notificata ai singoli aspiranti per mezzo della Prefettura che ha trasmesso la loro istanza al Ministero.

Roma, li 19 giugno 1885.

Il Direttore capo della 1ª Divisione

Cicognani.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria con l'onorario di lire 1000 per l'Ufficio sanitario di Napoli.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 15 luglio prossimo venturo le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1861, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 3 giugno 1885.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione

Casanova.

1.

Al Ministero dell'Interno pervenne la offerta di lire cinquanta (lire 50) fatta dal municipio di Ragogna (Udine) a favore delle famiglie povere colpite dal colera nelle città di Napoli e di Spezia.

Al Ministero dell'Interno pervenne la somma di italiane lire 340 39, ricavo netto del ballo-concerto dato a Nuova-York dal Circolo Filodrammatico Italo-Americano, a totale beneficio delle famiglie povere colpite dal disastro di Campomaggiore (Basilicata).

Al Ministero dell'Interno sono pervenute le seguenti offerte raccolte all'estero a favore delle vittime del colera in Italia:

Dai signori Turchi e Foglioni, redattori del *Cosmopolitico* e promotori del concerto dato nel teatro imperiale Pedro II a Rio Janeiro, quale residuo attivo risultato dalla chiusura dei conti ed in aggiunta alle già inviate lire 10,242 45, lire 110 70.

Dal sig. Gastone Reggio, redattore del *Journal de Smirne*, lire 10.

Dal sig. Obner Reggio, lire 10.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

Avviso.

Il Banco di Sicilia ha conferito la propria rappresentanza, pel cambio dei suoi biglietti alla Banca popolare in Pavia, alla Banca popolare cooperativa in Pisa, alla Società cooperativa popolare di mutuo credito in Cremona ed alla Cassa di risparmio in Ferrara.

Conseguentemente, a tenore dell'art. 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª) e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti proprii degli Istituti di emissione, si è disposto che dal giorno in cui effettivamente funzioneranno le rappresentanze predette, e previo l'adempimento dell'art. 49 del regolamento approvato con Regio decreto 21 gennaio 1875, n. 2372 (Serie 2ª), i biglietti del Banco di Sicilia, al portatore ed a vista, siano accettati in pagamento dalle pubbliche Casse e dai privati nelle provincie di Pavia, Pisa, Cremona e Ferrara.

Roma, addì 18 giugno 1885.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia che è ristabilita la comunicazione con Bangkok (Siam) per la via di Tavoy.

I telegrammi per Bangkok riprendono perciò il loro corso normale.

Roma, 20 giugno 1885.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI VICENZA

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Avviso di concorso.

Inerentemente allo statuto organico dell'Istituto Dame Inglesi in Vicenza e di conformità alle disposizioni contenute nel dispaccio del Ministero della Pubblica Istruzione in data 19 maggio 1885, è aperto il concorso a 4 posti semigratuiti nell'Istituto suddetto, a cominciare coll'anno scolastico 1885-86 e per un corso di studi di sette anni, sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della aspirante, la quale non può essere ammessa prima del settimo, nè dopo l'undecimo anno compiuto;

b) Di un attestato medico da cui apparisca essere l'aspirante di sana e robusta complessione ed atta all'ordinario regime dell'Istituto, nonchè di aver subito con buon esito la vaccinazione;

c) Di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuta una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte nei sotto enunciati articoli 3 e 4;

2. I posti di concorso vengono accordati alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni e dovrà perciò corredarsi la domanda dei seguenti allegati;

e) Estratto anagrafico della famiglia:

f) Dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidii graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato; il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

g) Documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nell'Istituto deve portar seco il corredo descritto nell'allegato *C* del regolamento organico.

4. La metà dell'annua retta da corrispondersi è di lire 386 pagabili in due rate semestrali anticipate.

5. Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere dirette al sottoscritto non più tardi del 15 luglio p. v. avvertendo che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

Vicenza, il 24 maggio 1885.

Il R. Prefetto Presidente
G. Millo.

2

ACCADEMIA PONTANIANA

PREMIO TENORE

Programma.

Si propone al concorso pel premio di lire 553 35 il seguente

Tema: *Esporre sistematicamente e con metodo uniforme le ricerche conosciute intorno alla forma e alla degenerazione delle curve algebriche piane, e portare qualche utile contribuzione a questo soggetto.*

Condizioni.

1. Il concorso è aperto per tutti gl'italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori che vorranno inviarsi al concorso dovranno farsi pervenire, *franco da ogni costo*, al signor Giulio Minervini; segretario generale perpetuo dell'Accademia, per tutto il dì 31 maggio dell'anno 1886. Il termine assegnato è di rigore.

3. Ogni lavoro sarà presentato chiuso e suggellato, con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, e sarà di fuori lo stesso motto e lo stesso segno che sarà sul piego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio diffinitivo dell'Accademia, le schede del lavoro premiato e di quelli che avranno meritato l'*accessit* saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede de' lavori non approvati, i quali non pertanto saranno depositati nell'archivio dell'Accademia, contrassegnati col proprio motto.

6. I lavori coronati e quelli che avranno ottenuto l'*accessit* resteranno di proprietà de' loro autori, i quali potranno pubblicarli per le stampe, sempre che il vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverli anch'essa pubblicare potrà farlo senza che l'autore glielo possa impedire; e l'Accademia ne darà all'autore dugento copie *gratis*.

Napoli, 15 maggio 1885.

Il Segretario generale perpetuo
Giulio Minervini.

3

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 20 giugno 1885.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 20.

Ungaro, *segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto sul bilancio di previsione del Ministero della Istruzione Pubblica.

Ungaro, *segretario,* fa la chiama.

Presidente. Si lasceranno le urne aperte.

Maurigi presenta la relazione sopra un disegno di legge per la istituzione di un corpo per la difesa costiera.

Discussione del bilancio di previsione del Ministero dell'Interno.

Presidente ripete l'avvertenza che la discussione si limiterà alla parte puramente amministrativa.

Sani S. dichiara di ritirare una sua interrogazione presentata da oltre tre mesi, e che riguardava fatti vergognosi del Governo.....

Presidente *(interrogandolo con forza)* lo invita ad usare linguaggio parlamentare e più decoroso verso il Governo del paese.

Sani S. insiste nella qualificazione già espressa. *(Rumori).*

Presidente lo richiama all'ordine.

(Vari deputati ritirano lo loro interpellanze ed interrogazioni rivolte al Ministro dell'Interno).

Si passerà alla discussione degli articoli.

(Sono approvati i capitoli dal 1° all'11).

Pascolato parla sul capitolo 12, *spese per gli archivi dello Stato - Personale (Spese fisse).*

Espone alcune riflessioni circa la difficoltà di procurarsi i titoli di credito verso il Governo provvisorio di Venezia perchè, non essendo stati riconosciuti dal governo austriaco, furono, per ordine di questo, in gran parte abbruciati. Però ne rimane un verbale descrittivo assai minuto, conservato negli archivi di Stato di Venezia, e che sarebbe necessario lasciare che fosse consultato. Tanto più che i termini per far valere quei crediti sono per scadere.

Depretis, *Ministro dell'Interno,* risponde che il Ministero dell'Interno si è messo in corrispondenza con quello del Tesoro, il quale crede non si possa consentire la copia dei documenti, e per ragioni amministrative, e per disposizione di legge. Tuttavia il Governo intende di sottoporre questa pratica al Consiglio degli archivi per la più esatta e benevola interpretazione della legge.

Pascolato prega il Ministro di tener conto della ristrettezza del tempo e di sollecitare una decisione.

(Si approvano i capitoli dal n. 12 al n. 15).

Romanin-Jacur parla sul capitolo 16, *Spese per l'Amministrazione provinciale - Personale (Spese fisse).*

Chiede che sieno riammessi all'esame di segretario comunale quelli ammessi l'anno scorso, pur non essendo muniti della licenza ginnasiale o tecnica richiesta dai nuovi regolamenti.

Di Camporeale crede che sarebbe opportuno che fossero aumentate le spese di rappresentanza al prefetto di Siracusa in vista della stazione navale che abbiamo quasi sempre in quel porto.

Perelli non crede troppo meritati da alcune Prefetture gli encomii tributati loro nella relazione; e cita in via d'esempio come si lascino le Amministrazioni comunali trascurare gli obblighi da esse contratti.

De Renzis, *relatore.* Gli encomii espressi nella relazione si riferiscono esclusivamente alla tutela della pubblica sicurezza.

Quanto alle spese di rappresentanza riconosce che apparisca come alcune residenze prefettizie richiederebbero di più; ma bisogna tener conto di molti e ben disparati criteri per stabilire la giusta quota di quelle spese. Quanto a Siracusa il Governo potrà provvedere in vista delle condizioni speciali.

Depretis, *Ministro dell'Interno,* circa gli esami dei segretari comunali risponde che saranno sufficienti degli equipollenti alle licenze ginnasiali e tecniche.

All'onorevole Di Camporeale risponde che non crede le circostanze tali da autorizzare, per ora, un provvedimento per l'aumento delle spese di rappresentanza del prefetto di Siracusa.

All'onorevole Perelli dice che riguardo ai comuni vi è la legge che ne regola l'amministrazione. Nei casi speciali poi il Governo farà premura di far sì che i prefetti richiamino i comuni alla osservanza dei loro obblighi.

Romanin-Jacur e **Perelli** prendono atto delle dichiarazioni fatte dal relatore e dal Presidente del Consiglio.

Di Camporeale insiste sulla necessità di provvedere perchè il prefetto di Siracusa possa sopperire alle condizioni speciali della sua residenza.

De Riseis presenta la relazione sul bilancio interno della Camera per l'esercizio 1885-86.

Salaris presenta la relazione sul disegno di legge per costruzione di un lazzaretto provvisorio e per l'impianto di una colonia penale nell'isola dell'Asinara.

Boselli presenta la relazione sul disegno di legge per l'acquisto delle ragioni d'acqua spettanti alla casa Garzelli di Rossano a destra del fiume Po e dell'annesso cavo derivatore.

Tecchio tenderebbe a proporre la soppressione dello stanziamento per le spese di rappresentanza; tuttavia si limita per le circostanze presenti a chiedere che sia ripristinata la cifra minore inscritta nel bilancio dell'esercizio scorso.

De Renzis, *relatore,* dichiara che la Commissione ha accettato l'aumento perchè assolutamente necessario per costituire la somma indispensabile per le spese inerenti alla carica di prefetto, e per legittimare rimborsi che si facevano in modo meno conveniente alla dignità di quei funzionari dello Stato.

Tecchio non intende di giudicare della spesa, ma escludere l'aumento perchè lo considera un atto politico e quindi non discutibile con un Ministero irresponsabile perchè dimissionario.

Depretis, *Ministro dell'Interno,* crede che non ogni aumento di bilancio sia da considerarsi politico, ma soltanto quelli che sono determinati da criteri politici, mentre l'aumento introdotto nel capitolo 17 fu determinato unicamente da ragioni economiche; e però lo mantiene.

Tecchio non fa alcuna proposta perchè non crede che nelle condizioni presenti dal Governo si possano prendere deliberazioni d'indole politica.

(Approvansi i capitoli dal 17 al 21.)

Turbiglio, a nome anche degli altri sottoscrittori della interpellanza presentata per udire dal Governo come abbia provveduto ai danni occasionati dalle valanghe, chiede che si aumenti la somma da erogarsi a quello scopo.

Tegas avverte che i danni nelle provincie di Torino e di Cuneo sono molto superiori alla somma accordata per legge, e però invoca dal Ministro la maggiore larghezza.

De Rolland si unisce alle raccomandazioni dei precedenti oratori, e ne svolge i motivi.

Solimbergo domanda se il Governo abbia trovato la soluzione della questione ch'egli e l'onorevole Billia ebbero a porgli innanzi l'anno andato, vale a dire l'esonero dei comuni veneti dal rimborso delle spese di spedalità a nosocomi della monarchia austro-ungarica.

Depretis, *Ministro dell'Interno,* dichiara che le 150 mila lire assegnate per legge sono riuscite sufficienti ai più urgenti danni occasionati dalle valanghe; tuttavia occorreranno nuovi fondi per i risarcimenti materiali nella provincia di Torino e per traslocare alcuni villaggi di quella di Cuneo; ma il Ministro potrà provvedere con prelevamenti sul fondo delle spese impreviste.

De Renzis, *relatore,* è lieto delle assicurazioni date dal Ministro pei danneggiati dalle valanghe, si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole Solimbergo e sollecita la definizione della questione relativa ai commissari distrettuali nel Veneto.

Tegas e **Turbiglio** prendono atto delle dichiarazioni del Ministro.

Depretis, *Ministro dell'Interno,* poichè un trattato internazionale chiude l'adito alla speranza di una soluzione nei sensi desiderati dall'onorevole Solimbergo, egli ritiene che si dovrà risolvere la questione per altra via, ponendo cioè quelle spedalità a carico dello Stato; ed in questo senso il Ministero sta studiando l'argomento.

Solimbergo, ringrazia il Ministro.

(Approvasi il capitolo 22).

Bertani espone quanto ha fatto il Ministro dell'Interno per ordinare un Codice sanitario che valga a tutelare efficacemente la igiene pub-

blica, augurandosi che venga sollecitamente presentato, e si compiace che sia già prossimo ad essere attuato il nuovo regolamento sulla prostituzione.

Depretis, *Ministro dell'Interno,* dichiara che la condizione della sua salute soltanto gli ha impedito di presentare il Codice d'igiene.

Bertani desidererebbe che fosse presentato senza indugio.

(Approvansi i capitoli dal 23 al 29).

Asperti lamenta la inosservanza delle leggi che concernono la pubblica igiene, specialmente per quanto ha tratto alle abitazioni ed agli alimenti, come si desume dagli atti dell'inchiesta agraria, e deplora una recente circolare sulla gessatura dei vini, giacchè è incontestato, non ostante il parere del Consiglio superiore di sanità, che i vini gessati riescono nocivi

Depretis, *Ministro dell'Interno,* osserva all'on. Asperti che il miglioramento delle abitazioni rurali trova un gravissimo ostacolo nella spesa, e che non è punto facile sradicare antiche abitudini in fatto di alimentazione. In ogni modo promette di studiare la questione, e anche di nominare una Commissione.

Asperti ringrazia il Ministro delle sue promesse.

Marchiori raccomanda che il servizio sanitario di vigilanza si estenda anche al confine austro-ungarico.

Depretis, *Ministro dell'Interno,* terrà conto di questa raccomandazione.

(Si approvano il capitolo 30 e gli altri fino al 42 inclusive).

Zucconi sul capitolo 43 domanda se sia vero che sia stato mutato il trattamento di favore nei trasporti ferroviari per coloro che si recano a lavorare nell'Agro romano; e in caso, prega il Ministro di facilitare detti trasporti.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Zucconi.

Zucconi ringrazia.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* accetta lo stanziamento proposto dalla Commissione, ma chiede che si aumenti in proporzione il capitolo 44.

De Renzis, *relatore,* consente che, nel successivo capitolo, si aumenti lo stanziamento proposto dal Ministero fino alla somma di lire 5,113,795 05.

Palizzolo domanda all'onorevole Ministro dell'Interno, essendosi soppresso il bagno penale in Palermo, con quale altra istituzione s'intenderà provvedere agli interessi di quella città.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* risponde all'onorevole Palizzolo di aver intenzione di assegnare alla città di Palermo un manicomio criminale, in compenso del bagno penale ivi soppresso.

Palizzolo ringrazia in nome della città di Palermo e prende atto di questa promessa.

(Si approvano il capitolo 43 e gli altri fino al 57 inclusive).

Cavalletto al capitolo 58 « Famiglie dei morti per la causa nazionale, e dei danneggiati politici » propone un aumento di lire 20,000.

De Renzis, *relatore,* non si opporrà all'aumento, se il Governo dichiarerà di provvedere ad una più equa ripartizione dei sussidi.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* non crede corrette le proposte di aumentare i capitoli del bilancio, e fa notare che questo si è di anno in anno aumentato. In ogni modo però, visto il nobile scopo a cui l'aumento deve servire, consente nella proposta dell'onorevole Cavalletto.

Presidente, la mette ai voti.

(È approvata, e si approva pure il capitolo 58).

Baccarini, al capitolo 59, ricorda le difficoltà che insorsero nel 1848, sotto il Ministero Mamiani, circa al discorso del pontefice, e ricorda anche che quel discorso fu di propria mano di Pio IX annotato con alcune postille di grande importanza. Questo documento, conservato dal Mamiani con tanta cura, oggi non si trova più, e domanda che cosa sappia, in proposito, il Ministro dell'Interno.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* risponde che il Ministro dell'interno farà le più accurate indagini per ricercare questo documento.

Baccarini si meraviglia che ancora non siansi fatte indagini.

Depretis, *Presidente del Consiglio.* Per la ragione che nessuno denunziò mai finora la scomparsa di questo documento.

(Si approvano i capitoli dal 59 al 64 quinquies inclusivamente.)

Cavalli, sul capitolo 65, domanda se il Governo abbia approntata la promessa legge sui brefotrofi.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* dice che si sono fatti molti studi in proposito, ma che la legge non potrà venire fino a quando non sia approvata quella della riforma comunale o provinciale.

(Si approvano i capitoli 65, 66 e 67.)

Teti, sul capitolo 68, raccomanda al Governo di fare sollecitare la riforma carceraria nella provincia di Caserta, e di cominciare i lavori del Carcere in S. M. Capua Vetere.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* assicura l'onorevole Teti, che i lavori saranno quanto prima iniziati.

(Si approvano i capitoli dal numero 68 al numero 84 inclusive.)

Cerulli, a nome anche dell'onorevole De Riseis, chiede che si ripristini, col numero 84 *bis*, il capitolo che figurava nel bilancio passato, per stanziare la somma di lire 30,000 al fine di ridurre a carcere la fortezza di Civitella del Tronto, e dimostra la convenienza della sua proposta.

De-Renzis, *relatore,* dice che la Commissione non può entrare in tale controversia, e quindi se ne rimette alle dichiarazioni che il Ministro sarà per fare.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* osserva all'onorevole Cerulli che non si tratta punto di abbandonare il progetto di trasformare in carcere la fortezza di Civitella del Tronto. In quest'anno lo stanziamento è stato sospeso a causa della grossa spesa; ma non per questo, ripete, il progetto è abbandonato, nè la questione pregiudicata.

Cerulli prende atto di queste dichiarazioni, ma prega il Governo di consentire la iscrizione in bilancio da lui domandata.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* mantenendo le sue dichiarazioni, non consente nella richiesta dell'on Cerulli.

Cerulli ritira la sua proposta.

(Si approvano i capitoli 85 e 86.)

Papa, al capitolo 87, richiama l'attenzione del Governo sulle gravi condizioni del carcere giudiziario di Brescia.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* trova giusta l'osservazione e la terrà nel debito conto.

(Si approva il capitolo 87.)

Pais, sul capitolo 88, raccomanda al Governo di migliorare le carceri di Nuoro e di Tempio.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* risponde che le condizioni carcerarie della Sardegna sono gravi, e che dovranno essere migliorate.

(Si approva il capitolo 88. Lo stanziamento complessivo del bilancio è approvato nella somma di lire 64,052,192 82; ed è pure approvato l'articolo unico del disegno di legge).

Presidente dichiara chiusa la votazione.

(I segretari numerano i voti).

Risultato della votazione sul bilancio della pubblica istruzione:

Favorevoli	176
Contrari	39

(La Camera approva).

Presidente, a scarico della sua responsabilità, propone che domani la Camera si riunisca in comitato segreto.

(È così stabilito).

Propone anche che la seduta, lunedì, cominci al tocco.

(È approvato.)

Quartieri, *segretario,* fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto del bilancio dell'interno.

Presidente. Si lasceranno le urne aperte. Intanto cominceremo la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Lazzaro ritira la sua interpellanza relativa al segreto telegrafico.

(Si approvano senza discussioni i primi cinque capitoli del bilancio).

Cavalletto, al capitolo 6, raccomanda la parificazione nelle condizioni degli amanuensi del Genio civile.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* risponde che gli studii sono pronti, e che il provvedimento relativo potrebbe presto essere promulgato.

Cavalletto prende atto di queste dichiarazioni.

(Si approvano i capitoli 6, 7, 8 e 9.)

Pais raccomanda al Ministro di riparare alcuni ponti nella strada Terranova-Orosei.

Riolo prega che siano sollecitati i lavori nella strada di Terranova di Sicilia.

Palomba si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Pais.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* farà sollecitare i lavori richiesti dall'onorevole Riolo, e riconosce giuste le raccomandazioni degli onorevoli Pais e Palomba, assicurando che si provvederà nell'anno venturo.

Palomba ringrazia il Ministro.

Riolo ringrazia il Ministro, e lo prega di portare la sua attenzione sulle condizioni di viabilità nella provincia di Caltanissetta.

De Rolland segnala al Governo i gravi inconvenienti che si verificano nella strada nazionale da Aosta al Piccolo San Bernardo, e precisamente nell'abitato di Villanova.

Lacava, *relatore,* e **Genala,** *Ministro dei Lavori Pubblici,* rispondono che si sta studiando il modo di migliorare tutte le strade nazionali. All'onorevole Riolo che si spenderà la somma per costruire il ponte sul Riesi.

De Rolland ringrazia il Ministro, e lo prega di disporre per una sollecita ispezione della località che ha raccomandata.

Riolo avrebbe voluto che le somme già pronte fossero state spese per il passato.

(Si approvano i capitoli 10, 11 e 12.)

Cavalletto, al capitolo 13, domanda se e quando saranno pubblicati i processi verbali della Commissione per le opere idrauliche, e raccomanda l'esecuzione di quella per difendere il paese di Latisana.

Lacava, *relatore,* risponde che la Commissione idraulica ha compiuto il proprio lavoro, e che il Governo ha già cominciato ad eseguire le opere da essa proposte.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* si associa a queste dichiarazione, assicurando l'on. Cavalletto che pei lavori di Latisana terrà conto della sua raccomandazione.

(Si approvano i capitoli dal 13 al 23 inclusive.)

Palizzolo raccomanda la costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Palermo.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* risponde di avere da tempo nominata una Commissione, la quale ha designato anche Palermo ad avere un bacino di carenaggio. Quando gli studi di dettaglio siano pronti, il Governo provvederà con legge.

Palizzolo ringrazia il Ministro.

(Si approvano il capitolo 24 e gli altri fino al 48).

Panattoni, sul capitolo 49, raccomanda il personale dei commessi postali, e chiede di sapere quali siano le intenzioni del Governo.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* risponde che il Governo ha già cercato di migliorare la loro posizione coll'aumentare il loro stipendio ogni tre anni in proporzione del loro lavoro.

Panattoni ringazia il Ministro di quello che ha fatto, e raccomanda altri provvedimenti per l'avvenire, specialmente quello che assicuri a quei commessi una posizione stabile.

(Si approvano il capitolo 49 e gli altri fino al 71 inclusivo).

Lugli, al capitolo 72, richiama l'attenzione del Ministro sullo stato delle strade comunali obbligatorie, e invoca una legge per la loro manutenzione.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* dice che si è fatta un'inchiesta in proposito e che la legge sarà presentata.

(È approvato il capitolo 72).

Presidente dichiara chiusa la votazione sul bilancio dell'interno.

(I segretari numerano i voti).

Risultato della votazione:

Favorevoli 153
Contrari 50

(La Camera approva).

La seduta è levata alle 7 15.

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Londra all'*Indépendance Belge* che la notizia che lord Randolph Churchill avrebbe nel nuovo gabinetto il posto di segretario di Stato per le Indie, ha prodotto una viva impressione a Calcutta ed a Bombay.

Si nota da una parte che lord Churchill non ha altro titolo a quel portafoglio che un breve soggiorno fatto alle Indie l'anno scorso, e che, d'altra parte, la sua presenza a quel posto, dopo i violenti discorsi russofobi che ha pronunciati in questi ultimi tempi, potrebbe compromettere gravemente le relazioni dell'Inghilterra colla Russia. A Calcutta corre voce che se lord Churchill sarà nominato ministro delle Indie, lord Dufferin presenterà la sua dimissione da vicerè.

Si legge nei giornali inglesi che la maggioranza dei conservatori sembra favorevole ad un rinnovamento del *Crimes Act* per l'Irlanda, od almeno ad un'applicazione rigorosa delle leggi. Il marchese di Salisbury ha ricevuto una lettera firmata da un gran numero di conservatori irlandesi, nella quale si espongono i pericoli cui andrebbe incontro il governo rinunziando ai poteri eccezionali di cui gode presentemente.

Il *Birmingham Daily Post* annunzia che se il *Crimes Act* non viene rinnovato, il signor Chamberlain si propone di fare un giro in Iscozia, Irlanda ed Inghilterra per svilupparvi un progetto di *self-government* per le amministrazioni locali, progetto che potrebbe servire di programma nelle elezioni generali.

Diamo testualmente il passo del discorso, segnalato dal telegrafo; che sir Charles Dilke ha pronunziato a Greenwich al solito banchetto annuale del Cobden Club relativamente alla questione egiziana.

« Comunque sia, disse Dilke, la necessità di fare appello alle potenze per ciò che riguarda gli affari egiziani è stata affermata ripetute volte siccome la politica del paese e del governo.

« La Conferenza di Costantinopoli ha terminato i suoi lavori con questa dichiarazione solenne che, a termini di un accordo tra i gabinetti europei, non si potrà intraprendere nessuna sistemazione definitiva della questione egiziana senza che siano state consultate tutte le potenze.

« Noi stessi abbiamo dichiarato più tardi che reclameremmo il concorso delle potenze per le misure da prendersi per l'avvenire dell'Egitto.

« Il 10 agosto 1882 noi dichiarammo che il risultato dovrebbe essere raggiunto coll'intervento e sotto l'autorità dell'Europa e non potrebbe essere sufficientemente fondato sulle semplici conclusioni di una potenza europea che si pronunciasse isolatamente. È inteso che i nostri sacrifici ci danno dei diritti ad un voto, ad una influenza, ad una considerazione che, come nazione, noi reclamiamo e che non ci è stato mai contestato.

« Ma quali sono i nostri progetti? I nostri veri progetti riguardo all'Egitto sono la sicurezza contro l'aggressione esterna e la sicurezza contro le turbolenze interne. Questi progetti non vengono ritardati, ma favoriti consultando le potenze.

« A mio avviso, si dovrebbe anzi esaminare se non fosse opportuno di andare più in là nel consultare le potenze, e se lo sgombro dell'Egitto da parte delle truppe inglesi — sgombro che i conservatori stessi, a mio credere, non vorranno impedire — l'Inghilterra non dovesse ottenere una garanzia perpetua della neutralità dell'Egitto, fin dal momento della partenza delle nostre truppe, una neutralità eguale a quella che è garantita in perpetuo al regno del Belgio?

« Per quel che riguarda la sicurezza contro le turbolenze interne, abbiamo fatto già molto, in questi ultimi tempi, per la creazione di un piccolo corpo di esercito egiziano; e se vi fosse una garanzia, le potenze garanti potrebbero impegnarsi di consultarsi tra di loro come fanno le potenze protettrici per la Grecia e intendersi sulla necessità di intervenire e sulle misure da prendersi.

« Non è egli possibile che quando la sicurezza ottenuta per il compimento dei nostri progetti ci permetterà di abbandonare l'Egitto, i principii di Cobden siano applicati a profitto di uno sviluppo pacifico e regolare dell'avvenire? E io credo che applicando il metodo di Cobden e dirigendo saviamente i nostri affari noi potremmo veder chiaro nelle difficoltà che, altrimenti, turberebbero il mondo. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riproduce da un giornale di Amburgo una nota diretta a determinare quali sono i territorii che dipendono dal sultanato di Zanzibar. Questa nota ammette la sovranità di Said-Bargache su tutta la linea della costa che si estende dal capo Delgado al 1° grado sud dell'Equatore, ad eccezione della parte che circoscrive la baia di Formosa, la quale dipenderebbe dal sultano di Witu, ed è stata posta sotto il protettorato della Germania.

È inesatta la notizia che le truppe del sultano di Zanzibar avessero invaso il territorio acquistato da una Società al sud-ovest di Bagamayo. Cadono quindi i motivi che avrebbero potuto giustificare un intervento tedesco, e parecchi giornali tedeschi credono opportuno un amichevole accordo tra la Germania ed il Zanzibar.

Scrive il *Temps* che l'opinione del partito agrario tedesco, secondo cui la adozione dell'oro come unico tipo monetario della Germania costituisce una delle cause principali dell'abbassamento dei prezzi e quindi della crise che infierisce sulle rendite fondiarie, trova una certa conferma in un notevole lavoro pubblicato da uno dei più chiari statistici dell'Inghilterra, il signor Roberto Giffen, nella *Fortnightly Rewiew* da Londra.

Il signor Giffen attribuisce al rialzo del prezzo dell'oro, dopo la demonetizzazione dell'argento in certi paesi, il ritorno dei pagamenti in ispecie da parte di certi altri, e la riduzione della produzione mineraria del metallo più prezioso e l'abbassarsi costante dei prezzi con sì grave danno dell'industria universale, il qual fenomeno da altri economisti si spiega coll'eccesso della produzione e la pletora dei mercati.

« I protezionisti agricoli tedeschi che si confondono col partito feudale, scrive il *Temps*, si mostrano allarmati di questa situazione e chiedono che lo Stato vi porti rimedio poichè esso è concorso a produrla demonetizzando in massa l'argento dopochè fu fondato l'impero. Essi reclamano che si torni al doppio tipo, per convinzione che l'aumento dei metalli preziosi aumenterebbe il prezzo delle derrate, compresi i prodotti agricoli e che le rendite e gli affitti risalirebbero ad un saggio rimuneratore per il proprietario fondiario.

« Ma il principe di Bismark si è mostrato per lungo tempo risolutamente opposto ad ogni rimaneggiamento del sistema monetario tedesco. E si rammenta come, qualche anno addietro, egli siasi espresso in termini severissimi contro una interpellanza del signor Delbrük circa i pericoli ai quali poteva trovarsi esposto il tipo oro in conseguenza dell'agitarsi dei bimetallisti. Il cancelliere dichiarò in quella occasione che l'essenziale era di non scuotere la sicurezza del mondo degli affari e la sua fiducia nel mantenimento assoluto del saggio prescelto dopo lunghi e laboriosi studi dai governi confederati.

« Tuttavia, da allora in poi, il principe di Bismarck ha fatto parecchi passi sulla via della reazione economica. Ed i fautori entusiasti del bimetallismo hanno creduto giunto il momento opportuno per fare un nuovo tentativo.

« Numerose petizioni coperte di firme di proprietari, di fittavoli e di semplici agricoltori furono dirette alle Camere per pregarle di coronare l'opera e di accordare un ultimo indispensabile favore all'agricoltura nazionale, ripristinando il rapporto legale fra l'oro e l'argento, aumentando la circolazione monetaria della Germania col grande coefficiente dell'argento, e dando così un poderoso impulso al rialzo dei prezzi.

« La risposta del cancelliere parve alquanto ambigua, ed i fautori del tipo esclusivo d'oro, di coloro cioè che mirano a fare del mercato di Berlino il rivale di quello di Londra, non erano senza qualche inquietudine.

« Ma ecco che gli avvenimenti sono venuti a rassicurarli. Il Consiglio federale ha esaminato le petizioni bimetalliste, ed è riguardo ad esse passato puramente e semplicemente all'ordine del giorno.

« Laonde, dice il *Temps*, sembra certo che la questione non si trovi prossima a venir posta sopra un nuovo terreno per effetto di un improvviso cambiamento nel contegno del governo imperiale.

« Tuttavia i bimetallisti tedeschi ed i loro alleati agrarii non sono affatto disposti a rinunziare alla lotta. Un articolo-manifesto della *Kreuzzeitung* annunzia il loro fermo proposito di continuare senza tregua nè riposo una agitazione che essi credono dovere un giorno o l'altro finalmente raggiungere il suo intento. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 20. — Canovas disapprovando il progetto del Re di visitare Murcia e Valenza, il ministero si è dimesso.

Ieri nelle provincie meridionali della Spagna vi furono 724 casi e 316 decessi di cholera.

MADRID, 20. — Oggi il re, recandosi, come ogni sabato, alla basilica dell'Atocha, fu applaudito da gruppi compatti nella piazza della Puerta del Sol e nel rimanente del tragitto.

Gli stessi gruppi fischiarono il governatore civile, e quindi spararono altresì contro la forza pubblica alcuni colpi di rivoltella senza colpire alcuno.

La forza pubblica, dopo le intimazioni legali, ha disperso facilmente i tumultuanti e ristabilito completamente l'ordine.

Si considera questo fatto come terminato, e senza ulteriori conseguenze.

MADRID, 21. — Il re domandò ieri 24 ore per esaminare la situazione. Se S. M. persiste a voler recarsi a Murcia, la dimissione del ministero è irrevocabile, poichè i ministri considerano tale viaggio come pericoloso pel re, quindi per le istituzioni e per gli interessi della nazione.

Il re chiamò i presidenti della Camera e del Senato.

MADRID, 21. — Nel fatto di ieri alcuni individui furono feriti fuggendo.

La città è tranquilla, ma i punti strategici sono occupati militarmente.

HANOI, 21. — Corre voce che i chinesi abbiano arrestato e strangolato Liu-Vin-Phuoc, capo delle Bandiere Nere.

CALCUTTA, 21. — Il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana, è giunto mercoledì dal Mediterraneo.

NEW-YORK, 21. — La pace è ristabilita nel San Salvador. Menendez prese possesso della presidenza.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 21. — La squadra francese di evoluzione è arrivata.

LONDRA, 21. — Vi fu una esplosione nella miniera di Apedale. Si hanno a deplorare dieci morti.

TREVISO, 21. — Oggi, per iniziativa dell'Associazione Savoia, fu fatta una commemorazione di Terenzio Mamiani. Il comm. Pavan pronunziò un applaudito discorso, in cui dipinse l'uomo, il letterato e il filosofo.

SIMLA, 21. — Le perdite dei terremoti del Cascemire sono calcolate ufficialmente a 3081 persone, 25,000 pecore, 8000 capi di grosso bestiame; 70,000 case rimasero rovinate.

MADRID, 21. — Ieri a Madrid vi furono tre casi e quattro morti di cholera: nelle provincie vi furono 778 casi e 337 morti.

La città è tranquilla.

LUCERNA, 21 — S. A. R. il Principe di Napoli con seguito è arrivato ieri a Zurigo.

ISEO, 21. — Il treno inaugurale della linea Brescia-Iseo, partito da Brescia alle ore 8 30, giunse qui alle 10 ant. Intervennero gli onorevoli Zanardelli, Gorio, Gerardi e Bonardi, il prefetto e molte autorità e rappresentanze di comuni.

Alle ore 12 ha luogo un banchetto.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3[4 coperto	—	25,1	14,9
Domodossola	sereno	—	29,8	14,
Milano	3[4 coperto	—	30,4	18,2
Verona	coperto	—	27,0	26,0
Venezia	coperto	calmo	28,0	18,5
Torino	sereno	—	27,0	17,1
Alessandria	3[4 coperto	—	28,0	17,5
Parma	3[4 coperto	—	27,7	17,0
Modena	coperto	—	28,1	17,8
Genova	piovoso	—	28,2	18,2
Forlì	sereno	calmo	26,5	20,9
Pesaro	coperto	mosso	25,7	16,9
Porto Maurizio	sereno	calmo	24,8	18,9
Firenze	sereno	—	28,2	18,2
Urbino	coperto	—	25,1	14,3
Ancona	coperto	calmo	27,8	20,0
Livorno	3[4 coperto	—	—	—
Perugia	1[2 coperto	—	27,8	15,7
Camerino	piovoso	—	24,9	10,1
Portoferraio	1[4 coperto	mosso	25,0	20,9
Chieti	coperto	—	26,2	13,4
Aquila	1[2 coperto	—	23,9	14,0
Roma	1[4 coperto	—	32,0	18,8
Agnone	3[4 coperto	—	19,6	12,6
Foggia	3[4 coperto	—	33,3	18,5
Bari	coperto	calmo	28,5	20,9
Napoli	3[4 coperto	legg. mosso	28,3	20,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1[4 coperto	—	28,6	11,6
Lecce	1[2 coperto	—	31,4	20,6
Cosenza	3[4 coperto	—	32,4	19,0
Cagliari	sereno	agitato	30,0	19,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1[2 coperto	mosso	27,3	21,0
Palermo	coperto	calmo	31,0	19,9
Catania	sereno	calmo	27,4	21,0
Caltanissetta	sereno	—	30,0	15,5
Porto Empedocle	3[4 coperto	legg. mosso	26,9	20,0
Siracusa	sereno	calmo	28,0	19,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

20 GIUGNO 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	756,9	756,5	757,4	757,5
Termometro	21.3	27,4	25,0	22,7
Umidità relativa	73	50	54	72
Umidità assoluta	13,81	13,70	13,49	14,73
Vento	NE	W	NNE	WNW
Velocità in Km.	1,0	6,5	8,0	11.0
Cielo	velato al N cirro cumuli sparsi	sole fra cumuli nembi	cumuli nembi	velato al S

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 27,8; - R. = 22,24; | Min. C. = 18,8 - R. = 15,04.

Pioggia in 24 ore, mm. 3,6.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	25,1	15,3
Domodossola	1[4 coperto	—	28,4	15,2
Milano	3[4 coperto	—	13,1	18,6
Verona	3[4 coperto	—	25,7	21,1
Torino	1[2 coperto	—	29,3	17,7
Venezia	1[4 coperto	calmo	27,2	18,2
Alessandria	3[4 coperto	—	28,6	19,3
Parma	3[4 coperto	—	27,0	21,3
Modena	1[2 coperto	—	27,1	18,8
Genova	1[2 coperto	mosso	26,3	20,4
Forlì	1[4 coperto	—	25,4	18,2
Pesaro	sereno	calmo	24,1	18,1
Porto Maurizio	coperto	mosso	25,3	20,4
Firenze	coperto	—	27,6	18,0
Urbino	sereno	—	21,7	15,5
Ancona	sereno	calmo	28,0	20,0
Livorno	coperto	mosso	25,4	18,6
Perugia	1[4 coperto	—	24,1	15,6
Camerino	1[2 coperto	—	19,8	15,0
Portoferraio	3[4 coperto	mosso	25,2	19,5
Chieti	sereno	—	22,0	14,6
Aquila	sereno	—	23,5	15,0
Roma	sereno	—	27,8	18,0
Agnone	sereno	—	22,5	14,1
Foggia	sereno	—	27,1	17,4
Bari	sereno	calmo	23,2	19,0
Napoli	coperto	calmo	25,0	20,2
Portotorres	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	19,8	10,7
Lecce	3[4 coperto	—	27,8	19,0
Cosenza	3[4 coperto	—	26,0	20,8
Cagliari	sereno	agitato	28,0	17,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3[4 coperto	mosso	23,8	19,7
Palermo	1[2 coperto	mosso	26,8	20,8
Catania	sereno	calmo	30,0	19,0
Caltanissetta	sereno	—	25,6	13,0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	23,5	18,5
Siracusa	sereno	calmo	26,6	19,1

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

21 GIUGNO 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,2	757,7	756,9	756,4
Termometro	22,1	25,8	24,6	21,4
Umidità relativa	65	49	56	73
Umidità assoluta	13,01	12.02	19,21	13,91
Vento	calmo	SSW	SSW	SSW
Velocità in Km.	0,0	15,0	20,0	8,0
Cielo	sereno orizzonte caliginoso	cumuli cirri	cumuli nembi	nuvoloso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 25,8 - R. = 20,64 | Min. C. = 18,°0 - R. = 14,40.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 giugno 1885.

In Europa pressione bassa sulle Isole Brittaniche e sulla Scandinavia; alquanto elevata 764 al sud-ovest. Ebridi 740.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso, numerosi temporali e pioggie sul continente, venti freschi a forti del 3° quadrante all'occidente, temperatura diminuita.

Stamani cielo generalmente nuvoloso, maestro forte a Cagliari, ponente fresco al centro e sud; barometro alquanto depresso al centro e sud del continente e variabile da 756 a 760 mm. dalle Puglie a Cagliari.

Mare agitato a Cagliari; mosso o agitato altrove.

Probabilità: ancora venti freschi intorno al ponente, cielo vario con pioggie e temporali specialmente sul versante adriatico meridionale.

Roma, 21 giugno 1885.

Barometro generalmente sotto normale Europa, meno occidente; Golfo di Guascogna 769 Nord Scandinavia 742.

In Italia barometro abbassato nord, con depressione valle Padana 756; alzato sud, Palermo 761.

Ieri piovoso qua e là con qualche temporale e venti intorno al ponente. Stamane venti meridionali, cielo coperto, al nord sereno; nuvoloso, centro sud.

Probabilità: venti intorno al ponente da freschi a forti, pioggie e temporali specialmente Italia Superiore.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 20 giugno 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 17 1/2	—	95 17 1/2	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 45	—	97 45	97 47 1/2	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	96 75	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 25	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1092 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	608 50	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	670 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	—	—	474 50	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1460 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	545 »	—	—	—	—	—	—
Angio-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1590 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	»	500	100	1400 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	735 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	432 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 50
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 15
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 97 45, 97 47 1/2, 97 50 fine corr.
Banca Generale 608, 609 fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia (az. stamp.) 1460 fine corr.
Detta certificati provvisori 1300 fine corr.
Compagnia fondiaria italiana 322 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 19 giugno 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 97 113
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 943.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 666.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 61 376.

V. Trocchi, *presidente*.

Società Enologica Anonima Valtellinese

Capitale sociale lire 421,000 — *Versato ed esistenti lire* 336,375
Fondo di riserva lire 46,902 57

Avviso di convocazione.

Gli azionisti sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno di domenica 5 luglio p. v., ad ore 10 antimeridiane, nella sala maggiore della scuola comunale di Sondrio, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione dell'incendio appiccatosi al fabbricato sociale la mattina del giorno 12 andante, e della liquidazione del danno nel rapporto colla Società d'Assicurazione;
2. Deliberazioni relative anche al riguardo della riattazione delle parti danneggiate del fabbricato.

NB. Occorrendo una seconda convocazione, questa resta stabilita per la domenica successiva, alle ore 10 antimeridiane, nella quale si delibererà qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Sondrio, il 17 giugno 1885.

6940 *Il Gerente amministratore*: SAFFRATTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA per l'appalto della provvista di chilogrammi settantantamila di cannette di paglia di segale.

Si fa noto che nel giorno 8 del mese di luglio corrente anno, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo presso la Direzione Generale delle gabelle un pubblico incanto, mediante offerta segreta, per l'appalto della provvista di chilogrammi settantamila di cannette di paglia di segale da somministrarsi nel periodo di tre anni dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1888.

Numeri dei lotti	MANIFATTURE DEI TABACCHI da fornirsi	QUANTITÀ della paglia di segale in cannette da fornirsi	SOMMA da depositarsi dai concorrenti all'asta
1	Milano	Kilogr. 21,000	Lire 1000
2	Venezia	Kilogr. 25,000	Lire 1200
3	Bologna	Kilogr. 14,000	Lire 1200
	Modena	» 6,000	
	Parma	» 4,000	
		Kilogr. 24,000	

Presso queste Manifatture sono visibili i campioni delle paglie che serviranno di tipo nelle consegne.

Le condizioni dell'appalto sono indicate in apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso la Divisione X della Direzione Generale delle gabelle, e presso le Direzioni delle Manifatture dei tabacchi di Venezia, Milano, Parma, Modena e Bologna.

L'appalto sarà tenuto con le norme e colle formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

I concorrenti all'asta devono presentare all'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, alla suddetta Direzione generale delle gabelle la loro offerta in iscritto, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per esser valide devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere il prezzo che si richiede per ogni chilogramma del genere da somministrarsi;

3° Essere garantite mediante il deposito fissato per cadun lotto nel precedente prospetto, deposito che potrà essere fatto in numerario, in vaglia o buoni del tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana al portatore che sarà calcolata al corso medio dei listini ufficiali della borsa di Roma. I depositi saranno ricevuti presso le Tesorerie di Roma, Milano, Venezia e Bologna, od anche dall'autorità che presiede l'asta.

Quando le offerte siano esibite a mezzo di rappresentanti, questi dovranno presentare regolare autentico atto di procura speciale per adire ad appalti per forniture dello Stato, da unirsi al verbale d'incanto.

Possono anche essere fatte offerte per conto d'una terza persona, con riserva di nominarla, purchè l'offerente stesso abbia i requisiti necessari per essere ammesso agli incanti e il deposito a garanzia dell'offerta sia a lui intestato.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascun lotto, poichè l'aggiudicazione sarà fatta separatamente lotto per lotto.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o comunque condizionate e riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non presentate.

Le offerte suggellate ed aventi i requisiti sopradescritti potranno eziandio essere presentate nello stesso giorno ed all'ora stessa qui sopra indicati anche alle Manifatture dei tabacchi di Milano, Venezia e Bologna, le quali procederanno a seconda del disposto dell'articolo 91 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Tre giorni dopo, e così alle ore 2 pomeridiane del giorno 11 luglio 1885, esaminate tutte le offerte presentate alla Direzione generale delle gabelle e ricevute dalle suddette manifatture, si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria della fornitura a favore di quell'aspirante che avrà richiesto un prezzo minore, semprechè questo prezzo sia inferiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno imediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti verso l'Amministrazione.

Con successivo avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Tutte indistintamente le spese d'asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Roma, addì 13 giugno 1885.

Dalla Direzione Generale delle Gabelle
Il Direttore Capo della Divisione X: C. BERGANDO.

OFFERTA.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere in appalto la provvista dei chilogrammi . . . . di cannette di paglia di segale, di cui al lotto . . . . dell'avviso d'asta in data 13 giugno 1885, assoggettandomi alle condizioni tutte fissate nell'avviso stesso pubblicato dalla Direzione generale delle gabelle, ed al relativo capitolato d'oneri, al prezzo di lire (tanto in lettere quanto in cifre) per ogni chilogramma netto.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso d'asta.

Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: Offerta per la fornitura di chilogrammi . . . . di cannette di paglia di segale. 6919

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

La Società di esecutori di pie disposizioni in Siena, ha stabilito di aprire un concorso mediante esami per il conferimento di un alunnato istituito dalla nob. fu signora marchesa Caterina Gori Pannilini vedova Feroni, per il perfezionamento nell'architettura.

All'alunnato è unito un assegno mensile di lire 300 per il corso di anni sei. Il programma degli esami è il seguente:

Una dissertazione sulla Storia dell'arte e sua archeologia. Saranno dati quindi a trattare, in tre separati giorni, tre distinti soggetti di genere o stile diverso, nei quali sarà provata principalmente la perizia dei giovani nell'architettura civile e religiosa, e secondariamente anco nella parte ornativa. Sopra ciascun dei temi dati, i giovani in quel numero di ore che verrà determinato dagli esaminatori, eseguiranno il bozzetto. Di ciascun bozzetto formeranno un lucido che, giorno per giorno consegneranno al segretario. Quindi verrà estratto a sorte quel bozzetto che dovrà essere convenientemente sviluppato.

Sulle tracce del bozzetto estratto a sorte, che non potranno esser cambiate, dovranno i concorrenti compiere lo sviluppo del progetto e corredarlo di studi a scala maggiore con tutte quelle illustrazioni che dagli esaminatori saranno credute necessarie anche relativamente alla parte statica.

Il tempo per condurre a termine tale sviluppo verrà assegnato dagli esaminatori.

Gli esaminatori sono nominati dal Governo.

I concorrenti devono giustificare con documenti autentici legalizzati di avere i seguenti requisiti:

a) Età non maggiore di anni 30;
b) Essere nati in Italia da genitori ambedue italiani;
c) Educazione avuta parimenti in Italia;
d) Certificato di non aver riportato alcuna condanna penale;
e) Attestato del sindaco del luogo di dimora di non essere al godimento di alcun impiego stabile.

I certificati di lettera *d*) ed *e*) dovranno avere la data non anteriore di giorni 15.

Le istanze con le attestazioni di corredo devono essere presentate alla segreteria dell'Opera pia dal concorrente o dal suo speciale incaricato nei giorni ed ore d'ufficio da questo giorno a tutto il 16 luglio p. f.

Nella istanza il concorrente designa il suo incaricato dimorante in Siena, per mezzo del quale richiede qualunque notizia possa occorrere, ed al quale unicamente saranno fatte le notificazioni necessarie.

Nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* sarà pubblicato il giorno nel quale cominceranno gli esami che avranno luogo in Siena.

Non sarà data risposta ad alcuna lettera per le dipendenze del concorso.

Siena, li 5 giugno 1885.

6922 *Il Segretario:* Avv. E. FICALBI.

COMUNE DI CICILIANO

NOTIFICAZIONE.

Per ogni effetto di legge, si fa noto che con decreto del signor prefetto di Roma in data 6 giugno 1885, n. 18244, div. 2ª, e che qui appresso si trascrive, è stata autorizzata l'occupazione immediata degli stabili necessari per l'esecuzione dei lavori della S. C. O. Ciciliano all'Empolitana, descritti nella tabella che fa seguito al decreto stesso.

Ciciliano, 10 giugno 1885.

Il Sindaco: M. MANNI.

N. 18244, div. 2ª.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduto l'elenco descrittivo degli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori della S. C. O. dall'abitato di Ciciliano per la Empolitana, compilato dall'ufficio del Genio civile in data 28 marzo 1885;

Veduto risultare dagli atti che col decreto di approvazione del progetto della strada suindicata si constatò che l'opera era dichiarata di pubblica utilità, ai termini dell'articolo 11 della legge 30 agosto 1868, n. 4613, e per gli effetti di quella 25 giugno 1865, n. 2359;

Veduta la deliberazione adottata dal Consiglio comunale di Ciciliano in sedute 17 maggio 1885, con la quale, valendosi della facoltà accordata ai comuni dal citato articolo di legge, si riservò soddisfare le indennità dovute per gli stabili occupati nel decennio concesso dal succitato art. 11 della legge 30 agosto 1868, n. 4613;

Veduti gli articoli 30, 53, 54 e 55 della legge 25 giugno 1865,

Decreta:

Art. 1. È autorizzata l'occupazione immediata degli stabili necessari per la esecuzione dei lavori della strada suindicata e descritti nella tabella che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto dovrà essere a cura e spese del comune, ai termini delle precitate disposizioni di legge, registrato all'ufficio del registro, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, notificato all'Agenzia delle tasse coi necessari documenti per la voltura catastale delle proprietà occupate, in testa al comune, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del comune, e notificato al domicilio dei proprietari.

Art. 3. Coloro che hanno ragioni da far valere sulle indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello della inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, di cui all'art. 2, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge sovracitata del 25 giugno 1865.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siano prodotte opposizioni, si provvederà dalla Prefettura a dichiarare esigibili dai proprietari le indennità loro dovute in base alle loro domande, corredate dei documenti constatanti la proprietà e libertà degli stabili, salvo il pagamento entro il termine fissato dal Municipio.

Roma, addì 6 giugno 1885.

6889 *Pel Prefetto:* GUAITA.

MUNICIPIO DI GALLIPOLI

Avviso d'Asta — Esecuzione di opere pubbliche.

1. Nel giorno 3 dell'entrante mese di luglio, alle ore 10 ant., innanzi al sottoscritto sindaco, o chi per esso, si procederà, col metodo delle offerte segrete, allo incanto per l'appalto dei lavori per sistemazione di una parte di strade al Borgo di questa città, compresa quella per la stazione ferroviaria.

2. La esecuzione di detti lavori avverrà in base ai progetti d'arte formati dall'ingegnere signor Consiglio Gregorio a 20 giugno e 20 agosto 1884, regolarmente approvati; ed in conformità della deliberazione di questo Consiglio comunale del 29 marzo 1885, resa esecutiva al 14 successivo mese di giugno.

3. L'offerta, estesa su carta da bollo da una lira, sottoscritta e suggellata, dovrà essere incondizionata e contenere un tanto per cento di ribasso sulla somma presunta di lire 50,000, come dalla succitata deliberazione consigliare.

4. Prima dell'apertura dello incanto dovranno i concorrenti produrre un certificato di moralità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dall'autorità del loro domicilio, ed un attestato della stessa data, rilasciato da un ingegnere, con cui si assicuri che l'aspirante o la persona da lui incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità i lavori ha le condizioni e la capacità necessarie per la esecuzione e direzione dei lavori medesimi.

5. I concorrenti all'asta dovranno, prima dell'apertura dello incanto, eseguire un deposito provvisorio di lire 2500, quale sarà restituito dopo chiusa l'asta, ad eccezione di quello dell'aggiudicatario, che resterà vincolato sino a che stipulerà il contratto d'appalto, ed avrà data la cauzione diffinitiva in lire 5000.

6. L'appalto sarà aggiudicato a colui che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso determinato dalla scheda amministrativa.

7. L'appaltatore dovrà dichiarare il suo domicilio legale in Gallipoli.

8. Se nel termine di giorni dieci dall'avvenuta aggiudicazione diffinitiva il deliberatario non si presenterà a stipulare il contratto, o non porterà la prescritta cauzione diffinitiva di cui al n. 5, perderà il deposito provvisorio, che resterà a vantaggio del comune.

9. Le spese tutte relative all'asta ed al contratto, bollo, registro, ecc. ecc., sono a carico dell'aggiudicatario, il quale, nel momento dell'incanto, depositerà presso il segretario comunale la somma di lire 350.

10. Gli atti relativi al presente appalto, i progetti ed il capitolato sono depositati presso questa segreteria comunale, ed i concorrenti potranno prenderne conoscenza durante le ore d'ufficio.

11. Il termine utile per presentare offerte di ribasso in grado di ventesimo sulla somma deliberata scadrà alle ore 10 ant. del giorno 18 luglio 1885.

Dato dalla Casa comunale, Gallipoli 17 giugno 1885.

6938 *Il Sindaco:* B. GARZYA.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 luglio 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 517, nel comune di Capaccio, con l'aggio medio annuale di lire 1330.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai reggenti e ai commessi, giusta il Regio decreto 3 giugno 1884, n. 2403 e salve le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all' art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 950, o con deposito in numerario, presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 15 giugno 1885.

6852 *Il Direttore:* G. MARINUZZI.

COMUNE DI FIVIZZANO

Avviso d'Asta.

1. A ore 12 meridiane del giorno 1° luglio prossimo, essendo stati abbreviati i termini, per deliberazione d'urgenza della Giunta municipale, avrà luogo in una sala di questo civico palazzo innanzi al sottoscritto o a chi per esso l'incanto a candela vergine per aggiudicare al maggiore e migliore offerente ribasso i lavori occorrenti alla costruzione del tronco « Fivizzano-Pognana-Signano, con diramazione per il ponte di Fivizzano » della strada comunale obbligatoria « Fivizzano-Pognana-Turano » della complessiva lunghezza di metri 4343, in base al progetto compilato dall'ingegnere comunale dottor Giuseppe Turchetti ed approvato dalla R. Prefettura di Massa-Carrara con decreto del 2 dicembre 1884.

2. L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 60,100 (sessantamilacento).

3. I lavori dovranno essere definitivamente ultimati nel tempo e termine di sette anni a datare dal giorno della consegna, in conformità dell'art. 11 del capitolato d'appalto, stato approvato esso pure col suespresso decreto della R. Prefettura della provincia.

4. Il progetto, il capitolato, le piante, i disegni, i profili e gli altri documenti, a tenore dei quali i lavori d'appalto dovranno essere eseguiti e che formeranno parte integrale del contratto, sono ostensibili a chiunque nell'uffizio della segreteria comunale, dove dagli attendenti all'asta dovrà essere presentato un certificato di idoneità non anteriore ai sei mesi, rilasciato da un ingegnere del Genio civile o del Genio provinciale o dal sindaco di qualsiasi comune del Regno, in attività di servizio.

5. Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento.

6. Gli attendenti dovranno depositare a garanzia dell'asta la somma di lire 3000.

I depositi saranno ad essi restituiti terminato l'incanto, e sarà ritenuto soltanto quello fatto dall'aggiudicatario provvisorio fino a che non siasi stipulato il relativo contratto d'appalto e prestata dal deliberatario la cauzione definitiva che è fissata in lire 5000 in numerario, o come è prescritto dallo art. 4 del capitolato.

7. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione (fatali) sarà di giorni cinque, e scadrà il 6 luglio prossimo, a mezzogiorno preciso.

8. Tutte le spese d'asta, contratto, registro, bolli, copie di perizia, disegni e capitolato, e tutte le altre che si riferiscono all'accollo, e dal medesimo dipendenti, saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo.

Fivizzano, dal palazzo comunale, li 17 giugno 1885.

6927 *Per il Sindaco:* A. SECUER.

Regia Prefettura di Treviso

Avviso d'Asta.

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici, (Direzione generale delle opere idrauliche), con dispaccio 14 andante mese, n. 7989, alle ore 10 antimer. di venerdì 3 luglio p. v., in una delle sale di questa Prefettura, innanzi al Regio prefetto, o a chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, all'incanto per l'appalto dei lavori di sistemazione dell'argine destro del Piave da Fossalta di Piave all'incontro della ferrovia Mestre-Portogruaro, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta, di lire 64,900.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a tale appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddetto ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato e di quello speciale in data 15 aprile 1884, visibili, assieme alle altre carte del progetto, in questo Ufficio, div. 4ª.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000, e quella definitiva in un decimo della somma di delibera, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte d'appalto e di registro sono a carico dell'appaltatore.

Treviso, 22 giugno 1885.

6926 *Il Segretario delegato*: Dott. ANTONIO AGOSTINI.

Avviso d'Asta per lire 52,627 per parte della Comunità di Craveggia

Stante la deserzione d'incanto avvenuto il 10 giugno corrente,

Si rende noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno di mercoledì 22 luglio p. v., avrà luogo in questa sala comunale avanti la Giunta municipale, la vendita all'asta pubblica di numero 8803 piante, d'alto fusto radicate nei boschi di questa comunità, in conformità della perizia del signor sottoispettore forestale di Domodossola delli 25 ottobre ultimo scorso, in quattro distinti lotti; (ivi compreso il bosco da carbonizzare) per il prezzo a ciascun lotto come infra stabilito, cioè:

1° lotto, Rodeggia; piante n. 2689, per lire 9498.

2° lotto, Orbies e Vasca; piante n. 2801, per lire 20,223.

3° lotto, Fracchia; piante n. 3313, per lire 15,531.

4° lotto, Isornia, Oraccio del Bagni, Fondo-monte-fracchio, piante da carbonizzare, per lire 7375.

La vendita sarà fatta sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel verbale suddetto di martellatura, perizia delli 25 ottobre 1884, nonchè di quelli addizionali descritti nel verbale della Giunta municipale delli 14 febbraio ultimo scorso, il tutto superiormente approvato con decreto della Deputazione provinciale di Novara, e specialmente sotto le seguenti:

1. L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia come sopra a ciascun lotto stabilito, e le offerte saranno fatte in frazioni decimali e non inferiori a lire cinquanta (lire 50);

2. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno depositare il decimo del prezzo di ciascuno dei lotti che intendono di fare acquisto, in denaro contante, in biglietti di Banca, od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, calcolato al corso legale della Banca Nazionale dall'ottavo giorno precedente e non altrimenti, escluso qualunque vaglia dei privati;

3. Il taglio e trasporto del legname fuori dei boschi dovrà effettuarsi per ciascun lotto entro due anni a partire dall'atto della stipulazione del contratto;

4. È autorizzata la carbonizzazione sul luogo del taglio delle piante cedue del lotto quarto;

5. Lo spoglio delle piante d'alto fusto resta riservato al comune per uso di legna da fuoco;

6. Tutte le spese di martellatura, perizia ed assistenza già fatte saranno dal deliberatario, in proporzione di somma a ciascun lotto, rimborsate a questa comunità, come pure quelle d'incanto, registrazione, consegna, collaudazione ed altre relative senza eccezione, saranno tutte a di lui carico;

7. Dopo esperito il primo incanto dei quattro lotti separati, sarà facoltativa, prima della scadenza dei fatali, la riunione dei medesimi in un solo, mediante l'aumento del ventesimo sulla totalità delle somme cui saranno stati deliberati;

8. Il deliberatario sarà obbligato, non più tardi di un mese dal seguito deliberamento, di prestare una sicurtà idonea, responsale e benevisa alla Giunta municipale, e di addivenire ad un tempo stesso alla stipulazione del contratto mediante atto pubblico;

9. L'acquisitore sarà tenuto di eleggere il suo domicilio in questa comunità all'atto della stipulazione del contratto;

10. Il pagamento della somma che sarà per risultare dal deliberamento sarà fatto a mani del tesoriere comunale in quattro distinte rate, cioè, un quarto all'atto dell'istrumento, e gli altri tre quarti da otto mesi in otto mesi, a partire dalla data dell'istrumento, coll'obbligo per questi di corrispondere al comune l'annuo interesse del cinque per cento, in proporzione di somma e tempo, e sino a totale finale pagamento.

S'invita perciò chiunque aspiri a detta asta di comparire nel giorno ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti, che saranno accettati in aumento della somma di cadun lotto come sovra specificato, per cui si procederà al deliberamento all'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine, a favore dell'ultimo e miglior offerente, sotto l'esatta osservanza dei singoli capitoli a detta asta relativi, dei quali chiunque potrà averne visione presso il segretario sottoscritto.

Il termine per l'aumento del ventesimo è fissato a giorni quindici, il quale scadrà allo scoccare delle ore 12 meridiane del giorno 6 agosto p. v., e saranno osservate nell'asta le formalità prescritte dal titolo 2°, cap. 1° e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Craveggia, addì 18 giugno 1885.

Per detta Comunità

6936 CORNELLI FAUSTINO, *Segretario.*

Direzione del Genio Militare di Firenze

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta dell'11 giugno 1885, relativo ai seguenti lavori, da ultimarsi entro giorni 180 dalla data del verbale di consegna:

Lavori di sistemazione di una parte del R. Conservatorio di Ripoli in Firenze per accasermamento definitivo di truppe del 3° reggimento Genio, e costruzione di scuderie e locali accessori per cavalli del treno nel grande orto a ponente di detto R. Conservatorio, per la complessiva somma di lire 140,000 (lire centoquarantamila).

è stato nell'incanto d'oggi deliberato provvisoriamente mediante il ribasso di lire 3 50 per cento, riducendosi così il relativo ammontare di lire 140,000 a lire 135,100.

Perciò si avverte che il tempo utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo ridotto come sopra scade alle ore 10 antim. del giorno 25 giugno 1885, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla quietanza rilasciata dalla Tesoreria dell'Intendenza di finanza dell'eseguito deposito prescritto dal succitato avviso d'asta in lire 15,000 (lire quindicimila) e deve esibire non meno di quattro giorni prima del giorno in cui scadono i fatali un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nello eseguimento e nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Le offerte si ricevono nell'ufficio del Genio militare in Firenze, situato in via S. Gallo, n. 22, piano secondo, tutti i giorni dalle ore 8 alle 11 antim., e dalle ore 2 alle 5 pom., escluse le ore pom. dei dì festivi.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte anche agli uffici del Genio militare in Roma, Napoli, Torino, Milano, Venezia, Genova, Livorno e Pisa.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno all'ufficio del Genio appaltante in Firenze ufficialmente prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo, unitamente ai documenti indicati nell'avviso d'asta surripetuto.

Dato a Firenze, 18 giugno 1885.

Per la Direzione

6884 *Il Segretario*: FELICE DI JORIO.

COMUNE DI ARSOLI

Secondo avviso d'asta.

Essendo rimasta deserta l'asta per l'appalto delle opere di sistemazione della località detta il Fossato, tenutasi oggi, giusta l'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 128, il sottoscritto fa noto che nel giorno 12 luglio p. f. alle ore 10 ant. nella residenza municipale, si procederà ad un secondo esperimento per l'appalto suddetto, ed avrà luogo l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I fatali pel ventesimo di ribasso scadono al mezzodì del giorno 28 luglio prossimo futuro.

Ascoli, 18 giugno 1885.

6932 *Il Segretario comunale*: SAVERIO MASI.

MUNICIPIO DI PORTOGRUARO

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi presso questo municipio il giorno 17 giugno corrente, giusta l'avviso d'asta in data 31 maggio prossimo decorso, l'appalto del lavoro di costruzione del carcere mandamentale in questa città, di conformità al progetto e perizia delle variazioni 10 dicembre 1883 dell'ingegnere dott. Antonio Grando, venne deliberato per la somma di lire 22,960, in seguito al ribasso di lire 325 60, ottenutosi sul prezzo di perizia.

Il termine utile (fatali) per presentare all'ufficio municipale le offerte di diminuzione della somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito di lire mille a cauzione dell'offerta e dal certificato d'idoneità all'esecuzione del lavoro prescritto dall'avviso 31 maggio 1885, scade col mezzogiorno del 7 luglio prossimo venturo.

Portogruaro, addì 21 giugno 1885.

6916 *Il Segretario comunale*: GUGLIELMO DEL PRA.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ VENETA
per imprese e costruzioni pubbliche

SEDENTE IN PADOVA

Capitale lire 20,000,000, di cui versato lire 15,200,000

Avviso.

Regolarmente trascritte le deliberazioni prese dagli azionisti di questa Società in assemblea straordinaria del 7 dicembre 1884, e rese esecutorie dagli azionisti stessi nelle assemblee ordinaria e straordinaria del 31 maggio p. p., diffida gli azionisti che optarono per avere la parte competente delle 20,000 azioni nuove da lire 200 a volersi presentare, non più tardi del dì 24 giugno prossimo venturo, per la conversione del deposito di lire 60, pagato all'atto della opzione nei primi tre decimi, a versare il IV decimo con lire 20 per ogni azione optata e regolare gl'interessi a loro carico in ragione del 6 per cento dal 1° gennaio anno corrente. Tutto ciò verso resa della ricevuta delle lire 60, allora rilasciata e contemporanea consegna di un titolo provvisorio corrispondente alle azioni optate e liberato dei decimi versati.

Si diffida in pari tempo a fare il versamento degli altri sei decimi al 24 di ogni mese successivo al giugno fino all'ultimo, il quale scadrà in conseguenza al 24 dicembre dell'anno corrente, sempre col conguaglio degli interessi del 6 per cento dal 1° gennaio, a compenso del godimento accordato a tutte le azioni nuove e vecchie per tutta la gestione 1885.

Avverte poi che dell'onere degli interessi futuri potranno essere sollevati tutti coloro che desiderassero anticipare i versamenti.

6841 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ VENETA
per imprese e costruzioni pubbliche

SEDENTE IN PADOVA

Capitale di lire 20,000,000, di cui versato lire 15,200,000

Avviso.

Il Consiglio d'amministrazione di questa Società, in ordine alle deliberazioni prese nelle assemblee generali straordinarie del 7 dicembre 1884 e 31 maggio 1885, trascritte a termini di legge, come da decreto del R. Tribunale civile di Padova del 12 giugno 1885, n. 701 R. C., invita tutti i portatori delle 80,000 azioni in circolazione a versare il sesto decimo, con lire 25 su ciascheduna, presso la Cassa della Società in Padova, via Eremitani, al civico numero 3306, nei giorni dal 1° al 31 luglio p. v., e ciò verso regolare timbratura e quietanza sul titolo.

Contemporaneamente il Consiglio di amministrazione di questa Società invita i detentori delle 80,000 azioni stesse ad incassare il dividendo di lire 25 per ogni azione, portato dal bilancio della gestione 1884, approvato in assemblea generale ordinaria tenutasi il 31 maggio p. p., per modo che l'un pagamento coincida coll'altro, e ne segua la compensazione.

6842 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA *per l'appalto della costruzione di casa, per alloggi dei seppellitori, e per servizi annessi nel Borgo Dora.*

Lunedì 6 luglio 1885, alle ore 2 pomeridiane, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco, e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà all'incanto, a partiti segreti, secondo le norme del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto della impresa suddetta comprendente:

a) Costruzione di casa per alloggi dei seppellitori;
b) Costruzione di muri di cinta;
c) Adattamento di alloggi nella casa già parrocchiale di Borgo Dora,

da eseguirsi in conformità del progetto in tre fogli di disegno, approvato dalla Giunta municipale in adunanza 17 corrente giugno, e colle modalità risultanti dal capitolato speciale infracennato.

L'impresa, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 50,000, sarà deliberata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto sui relativi prezzi maggiore diminuzione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda suggellata e deposta, alla presenza degli astanti, sul banco dell'incanto, sotto l'esatta osservanza delle condizioni tutte contenute sia nel ricordato capitolato speciale ed annessovi elenco dei prezzi, approvati dalla Giunta municipale nella seduta 17 giugno corr., sia negli altri capitolati ed elenchi in quello enunciati.

Per essere ammesso a far partito, ciascun aspirante dovrà presentare un attestato di data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere od architetto esercente in Torino e conosciuto dalla civica Amministrazione, il quale certifichi avere esso aspirante dato prove di onestà, di abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento d'imprese della natura ed importanza di quella di cui si tratta; dovrà inoltre depositare a cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere pur presente, la somma di lire 5000 in danaro od in fondi pubblici dello Stato o della città al portatore ed al valore in corso; quale deposito sarà restituito ai non deliberatari non appena finito l'incanto, ed al deliberatario dopo stipulato il contratto con cauzione, a cui si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta, estese su carta bollata da una lira, sottoscritte e suggellate, saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse, coll'attestato anzidetto, dai concorrenti in persona, a mani del sindaco, il quale ne darà lettura agli astanti.

Le opere che formano oggetto della presente impresa dovranno essere ultimate col 1° settembre 1886.

I pagamenti, da corrispondersi in rate di lire 10,000 caduna, verranno eseguiti secondo le modalità e nei termini prescritti dal capitolato speciale di cui sovra.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, sui prezzi di aggiudicazione, scade alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 15 luglio p. v.

I sopra mentovati capitolati di condizioni, elenchi dei prezzi e progetto ai quali è subordinata l'impresa, sono visibili nel civico ufficio tecnico.

Le spese tutte degli incanti, del contratto con cauzione, dei disegni, ed ogni altra accessoria, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 21 giugno 1885.

6948 *Il Segretario*: Avv. PICH.

Direzione del Lotto di Venezia

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 luglio 1885, alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 238, nel comune di Brescia, con l'aggio medio annuale di lire 4164 76.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agl'impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato e agli impiegati usciti dal servizio con diritto all'indennità stabilita dalla legge, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 3975, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 12 giugno 1885.

6807 *Il Direttore*: A. VENUTI.

REGIA PRETURA
DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto al pubblico che nel giorno 19 giugno 1885 il signor cav. Carlo Amoretti fu Giovanni Battista ha emesso in questa cancelleria dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario la eredità lasciata dalla defunta Amoretti Marina fu Lazzaro, vedova Leoni, morta in Roma, via della Lungara, n. 219, nel giorno 9 giugno corr.

Addì 20 giugno 1885.

6944 Il cancelliere Bosi.

Consiglio Notarile Distrettuale
DI MILANO.

Avviso di concorso.

Si deduce a pubblica notizia la vacanza di un ufficio di notaio, con residenza in San Giuliano Milanese, frazione del comune di Viboldone.

Si invitano pertanto gli aspiranti a presentare le loro domande alla sede di questo Consiglio, piazza dei Mercanti, num. 19, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, corredate dai relativi documenti, a sensi delle combinate disposizioni dell'articolo 10 della legge 25 maggio 1879, e dell'articolo 27 del regolamento 23 novembre 1879.

Si ricorda espressamente ai concorrenti l'obbligo della rigorosa osservanza delle disposizioni dell'articolo 23 della legge e dell'articolo 36 e seguenti del regolamento riguardanti la residenza reale e di fatto nel comune assegnato nel decreto di nomina.

Milano, dal Consiglio distrettuale notarile, il 15 giugno 1885.

Il presidente D. Migliavacca.

6862 D. Giuseppe Sormani segr.

ESTRATTO DI DOMANDA
per deputa di perito.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che dappresso precetto immobiliare del 14 giugno 1884, trascritto alla conservazione delle ipoteche di Frosinone li 24 detto mese, ad istanza della Amministrazione demaniale, ed a danno di Giuseppe e Giacomo Ambrosetti del fu Mattia, domiciliati in Anagni, è stata fatta nel giorno 16 giugno 1885 domanda all'eccellentissimo signor presidente del Tribunale di Frosinone per la deputa di un perito per la valutazione dei seguenti stabili, caduti sotto esecuzione:

1. Casa di tre vani al 1° piano, situata in Anagni, nella via Garibaldi, confinanti Celletti Luigi, Leggeri Francesco, vicolo e strada, distinta nella sezione città, col n. 363 sub. 1, del reddito imponibile di lire 22 50.

2. Casa di vani 6, situata in Anagni, al vicolo Cellacchio, confinanti Ambrosetti Vincenzo, Protani Domenico, Celletti Filippo e Giminiani Vincenzo, distinta in mappa sezione città, coi nn. 183 sub. 3 e 184 sub. 2, del reddito imponibile di lire 56 25.

Frosinone, 16 giugno 1885.

Niccola avv. De Angelis
6909 delegato erariale.

(1ª *pubblicazione*)
INSERZIONE.

Il Tribunale civile e correzionale di Acqui, sulla istanza di Anselmi Margherita e Rosa, sorelle di Giuseppe, la prima assistita dal marito Marenco Luigi, residente a Prasco, e la seconda residente a Morbello, ammesse *al gratuito patrocinio con decreto 17 maggio 1883*, dichiarò con sua sentenza 14 marzo 1885 l'assenza di Anselmi Giuseppe fu Pietro, per ogni effetto che di legge, mandando notificarsi e pubblicarsi la sentenza stessa a norma dell'art. 23 del Cod. civ.

6891 L. Costa, proc. uff.

N. 133.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimer. del giorno 6 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Treviso, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del tronco d'argine sinistro del Piave, dal sottopassaggio dinanzi la Piazza di Noventa fino all'incontro colla ferrovia Mestre-Portogruaro, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 140,860.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 25 febbraio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e di Treviso.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 150 continui.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 19 giugno 1885

6941 *Il Caposezione:* M. FRIGERI

(2ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca, nella sua tornata del 10 corrente, deliberò la convocazione per il giorno 27 del prossimo venturo mese, ad un'ora pomeridiana, dell'adunanza generale degli azionisti che, giusta l'articolo 1° del R. decreto 4 giugno 1882, deve tenersi in Roma nel mese di luglio di ogni anno.

In quest'adunanza, che verrà tenuta nei locali dalla sede di Roma, palazzo Bernini, sito in via del Corso al n. 151, si procederà alla elezione dei membri del Consiglio di reggenza di quella sede, per la rinnovazione del terzo dei reggenti e dei censori uscente d'ufficio, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 12 giugno 1885. 6780

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Errico e Adele Esposito da Napoli, per decreto del Ministro di Grazia e Giustizia 11 novembre 1884, sono autorizzati a pubblicare una dimanda, inoltrata anche nell'interesse dei minori Valerio, Giuseppe, Concetta, Assunta, di assumere il cognome *Alba* invece di Esposito.

Chi ha interesse di opporsi lo faccia fra 4 mesi da oggi.

6918 Avv. Giovanni Guida.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Il sottoscritto, procuratore del signor Berardino Abruzzese fu Antonio, di Bitetto, intestatario del certificato di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia della data di Firenze 2 marzo 1874, n. 543469, vincolata a cauzione notarile del cessato notaro a Bisceglie, signor Assunto Ferrorelli fu Giuseppe, giusta R. decreto 2 settembre 1880, registrato alla Corte dei conti il 19 settembre detto, domanda lo svincolo di detta rendita per gli effetti dell'articolo 38 della legge notarile vigente.

6692 Vincenzo Angiolello.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto fo noto che con atto di questa cancelleria 13 giugno corrente il sig. Franconi Emilio fu Bernardo di Visso domiciliato in Roma via dei Sediari n. 20 ha accettato col beneficio dell'inventario la eredità del proprio zio Pietro Franconi morto in Roma nell'ultimo suo domicilio sopra indicato il 29 marzo 1885, con testamento aperto e pubblicato in questa pretura il 1° aprile 1885 ed il 3 stesso mese ed anno, reg. 85 n. 9921 atti pubblici.

Dalla cancelleria della suddetta pretura li 17 giugno 1885.

6904 Il canc. G. Mangano.

(1ª *pubblicazione*)
REGIO TRIBUNALE DI VELLETRI
Estratto di bando.

Si fa noto al pubblico che, ad istanza di Ceracchi Angela e Stefanini Giuseppe, coniugi, contro Bastianelli don Cesare, nella udienza delli 5 agosto 1885, alle ore 11 ant., per il prezzo di lire 1265 40, ed alle condizioni richiamate nel bando stesso, sarà venduto al pubblico incanto il seguente fondo:

Casa di abitazione sita in Velletri, via Fiore, ai civici numeri 36 e 37, distinta in mappa al n. 1134, reg. 12, del reddito imponibile di lire 168 75, confinante colla detta via, Piazza Panoti e beni Macioti.

Velletri, li 15 giugno 1885.

6942 Avv. Ernesto Boffi.

(1ª *pubblicazione*)
TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si previene il pubblico che alla udienza del 13 agosto 1885, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto per la vendita giudiziale di quattro terreni, due case ed una bottega, posti in Grotte di Castro e suo territorio, ad istanza di Lattes Vittoria in Sadun Mosè, difesa dal sottoscritto, contro Marzi Antonio, debitore espropriato, Orzi Cristoforo, Marzi Flavia e Venanzi Giacomo, terzi possessori, tutti di Grotte di Castro, alle condizioni portate dal bando in data 10 giugno 1885, che qui si ha pur richiamato in tutte le sue parti.

Viterbo, di studio, 18 giugno 1885.

6934 Contucci avv. Giuseppe.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della Gazzetta Ufficiale.